

*Palinuro  
egre An  
SST  
WAP*

00145174

4/8  
FIW-PATR.



Ministero

*per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DEL VENETO

Palazzo Reale - Piazza S. Marco, 52/63 - 30124 Venezia  
tel. 041.3420101 - fax 041.3420122  
e-mail: [dirregveneto@beniculturali.it](mailto:dirregveneto@beniculturali.it)  
C.F. 94053230275

*All* **Comune di Castelfranco Veneto**  
SETTORE ECONOMICO-FINANZIARIO  
SERVIZIO RISORSE PATRIMONIALI  
Via F.M. Preti, 36  
31033 CASTELFRANCO VENETO  
**RACCOMANDATA A.R.**

*Alla* **Soprintendenza BAP per le**  
**province di Venezia, Belluno,**  
**Padova e Treviso**  
Palazzo Soranzo-Cappello  
S. Croce, 770  
30135 VENEZIA

*E p.c.* **Ministero Beni e Attività Culturali**  
DIREZIONE GENERALE BAP  
Via di San Michele, 22  
00153 ROMA

Prot. N. *3191* del *08.06.2007* Risposta al foglio del *CA*  
*All.*

*Oggetto:* CASTELFRANCO VENETO (TV). *Compendio immobiliare denominato "Corte delle belle donne"*. Proprietà: *comunale*. Identificazione catastale: NCEU fg. 27, mapp. 1323, 324, 1939.

*Verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 DLgs 42/2004 e s.m. e i.*

Con riferimento all'oggetto si trasmette il decreto di interesse culturale corredato dell'estratto di mappa.

**Il direttore regionale**  
*Pasquale Bruno Malara*

Comune di  
CASTELFRANCO VENETO



Codice Amministrazione: *c\_c111*  
Prot. Generale n: *0021319 A*  
Data: *12/06/2007* Ora: *16:53*  
Classificazione: *4 - 8 - 0*



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

## DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

### IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n° 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche;

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998 n. 368 "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell' art. 11 della legge 15 marzo 1997, n° 59";

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n° 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n° 137, così come modificato dal D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 156;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 "Verifica dell'interesse dei beni immobiliari di proprietà pubblica" così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005 "Modifiche ed integrazioni al decreto 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica";

**VISTO** il D.P.R. 8 giugno 2004, n. 173 "Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto all'architetto Pasquale Bruno Malara;

**VISTO** il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale in via continuativa è delegata ai direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione di verificare la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 8 comma 2 lettera c del D.P.R. 8 giugno 2004, n. 173;

**VISTO** l'accordo sottoscritto in data 06/02/2007 dalla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto con il Comune di Castelfranco Veneto;

**VISTA** la nota del 06/02/2007 ricevuta il 06/02/2007 con la quale il Comune di Castelfranco Veneto (TV) ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42 per l'immobile appresso descritto;

**VISTO** il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova, Treviso, espresso con la nota n° 9799 del 26/04/2007, pervenuta in data 07/05/2007;

**RITENUTO** che il bene denominato "Corte delle Belle Donne", situato in Provincia di Treviso, Comune di Castelfranco Veneto, in Via Francesco Maria Preti - vicolo del Paradiso, identificato catastalmente al Foglio 27, Mappale 323-324-325-1939 confinante con i Mappali 318-1938-656-657-658-319-327-326-533 del Foglio 27, Via Francesco Maria Preti e vicolo del Paradiso, come da allegata planimetria catastale, presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n° 42 in quanto "si tratta di un complesso architettonico di origini antiche situato all'interno della cinta muraria di Castelfranco, nel quadrante nord-occidentale del Castello. Il complesso architettonico è definito ad ovest dal vicolo del Paradiso, a nord da proprietà privata, a est dal cortile della Pretura. A chiudere sul lato meridionale sono una serie di immobili che si affacciano su via Francesco Maria Preti, asse viario congiungente Porta Treviso con Porta Cittadella. La prima cartografia autorevole che riporta in modo organico il territorio di Castelfranco è costituita dal Catasto Napoleonico del 1809; antecedentemente a questo esistono gli estimi generali di inizio sec. XVIII e l'estimo del 1542-1561 che riportano una descrizione delle proprietà, prive tuttavia di riferimenti plani metrici. È quasi certo che fin dal XIII secolo il tessuto edilizio del castello appare diviso in quadranti che ne costituiscono i diversi quartieri. Dalla ricostruzione dell'estimo di metà XVI il quartiere del "Musile" e "de Bassan" su cui insistono gli edifici del compendio, appare fitto di case di proprietà di famiglie di cittadini aventi il pianterreno adibito a laboratorio artigianale e bottega. Il numero elevato di attività commerciali qui dislocate ne fanno a quest'epoca il settore più attivo e fecondo del Castello. La veduta prospettica del Coronelli del 1707-1708 è da ritenersi la prima e completa visualizzazione di Castelfranco, nella quale è presente il comparto a corte in oggetto. Nell'estimo di inizio Settecento l'individuazione del quartiere è dettata dagli assi viari che lo circondano; la corte delle Belle Donne emerge

dimensionalmente all'interno dello stesso essendo una casa domenicale con corte. La prima cartografia ufficiale relativa a Castelfranco Veneto è costituita dal Catasto Napoleonico, redatto tra il 2 agosto e il 31 ottobre 1809 e tra il 20 aprile e il 26 maggio 1810 dal perito pubblico geometra censuario Pietro Paolo Pertele Rampini. In questo documento la denominazione "Corte delle Belle Donne" si riferisce all'intero comparto del mappale 64, la cui struttura a corte è confermata dalla presenza di un pozzo consortile nella parte settentrionale. I catasti successivi, relativi agli anni 1838 e 1893, mostrano un assetto inalterato nel tempo rispetto al 1810. La struttura a corte e la presenza del pozzo consortile in prossimità dell'ala nord-est è attestata in entrambe le mappe. Per quanto riguarda l'ala meridionale di edifici prospicienti l'attuale Via Francesco Maria Preti, notiamo l'inserimento di un'altra proprietà tra il comparto 61 e il 62. Nel catasto del 1940 troviamo la prima identificazione dei vani interni. L'assetto distributivo e dimensionale corrisponde per lo più a quello attuale per quanto riguarda le parti non crollate. Il comparto denominato delle "Belle Donne" risulta di proprietà della Ditta Fratelli Mura, mentre l'edificio d'angolo corrispondente all'identificativo n. 63 del vecchio Catasto napoleonico è di proprietà Andretta. La ricerca storica suesposta ha portato alla definizione di alcuni segni significativi all'interno del comparto: il *muro*, la *corte*, il *prospetto ovest*. La presenza dell'importante *muro di cinta* sul lato settentrionale dei mappali 323-324 segna il confine del comparto. Nell'estimo del Settecento la proprietà confinava a nord con una "stradella" oltre la quale si trovava un orto. Tale situazione è invariata anche nel Catasto di inizio Ottocento dove si realizza che la strada delimitava il comparto dall'attuale cabina dell'Enel fino al cortile della Pretura. A testimonianza dell'arteria restano i due pilastri in asse, l'uno a ovest in aderenza al muro di cinta, l'altro ad est corrispondente al portone di ingresso al cortile che dà su Vicolo Matteo Costanzo. Dalla foto d'epoca (agli atti) risalente agli anni '50 del secolo scorso si nota l'unitarietà del muro del prospetto settentrionale caratterizzato dai quattro camini a testimoniare la presenza di cucine. La *corte*: la caratteristica di comparto a corte è testimoniata fin dalla descrizione dell'Estimo del 1700-1714 che riporta tale specificità relativa alla casa domenicale di proprietà dei fratelli Franceschi. Simile connotazione è presente nel Sommarione del Catasto Napoleonico, nel quale compare la presenza del pozzo consortile sul lato est. L'importanza dimensionale del comparto e la particolare impronta commerciale che interessava il settore nord-occidentale del Castello può indurre a ipotizzare fosse la sede per attività manifatturiere e/o artigianali. Il *Prospetto ovest* prospiciente vicolo del Paradiso dichiara nella serliana e nelle aperture ovali una possibile datazione ascrivibile al XVII secolo, avvalorata dal censimento dell'estimo del 1700 che riportava appunto l'immobile, senza per altro annoverarlo come "fabbricato da nuovo". Dalle foto antecedenti al crollo del 1987 emerge la mancanza di una rigorosità geometrica e di una corrispondenza simmetrica delle forometrie della facciata. Ciò induce a ipotizzare una possibile ricostruzione avvenuta in epoca successiva della parte più a nord, ora mancante, ascrivibile ad un prospetto che per l'importanza degli elementi materico-costruttivi, doveva probabilmente essere stato pensato come coerentemente unitario."; per tutto quanto sopra esposto,

#### DICHIARA

il bene denominato "*Corte delle Belle Donne*", meglio individuato nelle premesse è dichiarato di notevole interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n° 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

A mente dell'art. 12, comma 7, del decreto citato, il presente accertamento costituisce dichiarazione ai sensi del medesimo.

La planimetria catastale fa parte integrante del presente decreto che verrà notificato al proprietario, sarà trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova, Treviso ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

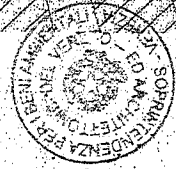
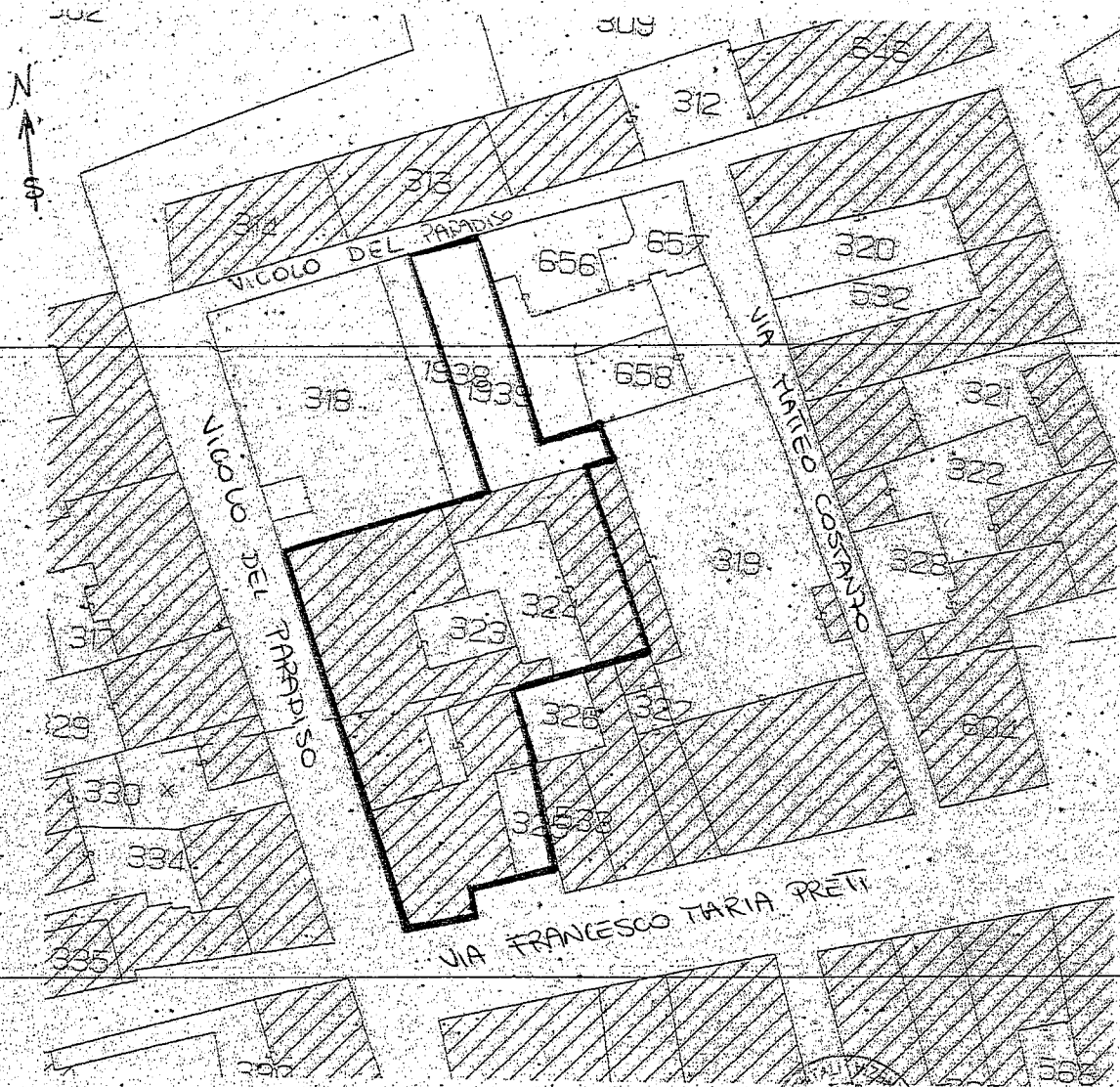
Ai sensi dell'art. 16 del DLgs. 22 gennaio 2004, n° 42, avverso tale dichiarazione è ammesso ricorso al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento.

Sono, inoltre, ammesse proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n° 1199, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni.

Venezia, li 04/06/2007



CATASTO ATTUALE - FOGLIO 27



IL SOPRINTENDENTE  
(Arch. Giulio Monti)

Il direttore regionale  
Pasquale Bruno Malara

"Corte delle belle donne" - Castelfranco Veneto



**COPIA**

00145174

M. 00. 00.

**RACCOMANDATA**

28 MAR 1986 19

*Ministero per i Beni Culturali  
e Ambientali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI  
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI

DI Veneto - P.zza S. Marco 63

- VENEZIA -

Prot. N° 6595 *Allegati*

*Al* Sig. Sindaco del Comune di  
CASTELFRANCO VENETO - (TV)

*Risposta al Foglio del*  
*Dir. Sez. N°*

OGGETTO: CASTELFRANCO VENETO (TV) - Corte delle Belle Donne.

E' giunta notizia a questa Soprintendenza che per il complesso denomi-  
nato Corte delle Belle Donne vi è un progetto esecutivo il quale prevede la  
trasformazione degli immobili in Conservatorio e che i lavori sono di pross-  
mo inizio.

Con la presente nota si vuol segnalare alla S.V. che il complesso in  
argomento è soggetto alla legge 1.6.1939 n. 1089 e che, conseguentemente,  
il progetto dovrà ottenere il nulla-osta di questo Ufficio.

Si rimane in attesa di riscontro e si porgono distinti saluti.

IL SOPRINTENDENTE  
(Dott. Arch. G. Gabrielli Pross)




FUGLIO 27 ALL. A

SCALA 1:2000



NORD



 PALAZZETTO IN CORTE  
DELLE BELLE DONNE